

RASSEGNA STAMPA

1 Marzo 2010



Siciliana Servizi Emergenza

118 – S.I.S.E.

INDICE

✦ 28/02/2010 La Sicilia

Riforme subito

✦ 28/02/2010 La Sicilia

Ecco tutti i mali che frenano lo sviluppo

✦ 28/02/2010 La Sicilia

Primo soccorso, priorità nelle scuole

✦ 28/02/2010 La Sicilia

Chiude la psichiatria al Piemonte, poi altri 7

✦ 28/02/2010 La Sicilia

Primo soccorso a scuola

✦ 28/02/2010 La Sicilia

Un posto per i presidi territoriali di assistenza

✦ 27/02/2010 La Sicilia

Lo scandalo di palma senza ambulanza

✦ 27/02/2010 La Sicilia

Aldo Mattisi segretario generale

✦ 27/02/2010 La Sicilia

Pronto soccorso potenziato



domenica 28 febbraio 2010

LA SICILIA

RIFORME SUBITO

LILLO MICELI

Una radiografia impietosa della pubblica amministrazione siciliana quella emersa dall'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti: corruzione, peculato, sprechi nella sanità, nella formazione professionale, facile ricorso alle consulenze esterne, ma anche truffe nell'impiego dei fondi comunali statali e regionali.

In Sicilia il malaffare, secondo i dati citati dai giudici contabili, non sembra volere arretrare. Al contrario, cresce. Ma non sorprende: l'allegria gestione dei soldi pubblici è sotto gli occhi di tutti. Certamente, i casi più eclatanti sono quelli relativi alla gestione degli Ato rifiuti, costosissimi e inefficienti, tranne alcuni casi di eccellenza.

La Procura della Corte dei conti da tempo ha messo nel mirino anche i bilanci dei comuni, in particolare quelli di Catania e Palermo. Ma è l'intero sistema che non funziona o funziona male. Non ci sono più controlli preventivi e la spesa pubblica è letteralmente impazzita. E' la farraginosità delle norme che, a volte, rende più facile la vita a corrotti e corruttori.

Deve fare riflettere la denuncia del presidente della sezione di controllo della Corte dei conti, Luciano Pagliaro: in Sicilia le imprese che partecipano alle gare di appalto presentano tutte lo stesso ribasso del 7,3152 per cento. Ma ancora la riforma della legge sugli appalti non arriva.



LA SICILIA

LA SICILIA DOMENICA 28 FEBBRAIO 2010

2. // FATTO

CORTE DEI CONTI l'anno giudiziario

■ **L'atto di accusa.** Corruzione, peculato, ma anche ricorso facile alle consulenze esterne, sprechi nella sanità e nella formazione professionale, truffe con fondi Ue e statali

Sicilia, ecco tutti i mali che frenano lo sviluppo

Nel 2009 impennata del danno erariale: 34 milioni

ANTONIO DI GIOVANNI

PALERMO. Corruzione, peculato ma anche ricorso facile alle consulenze esterne e ai debiti fuori bilancio, sprechi nella sanità e nella formazione professionale, truffe con i fondi comunitari e con quelli statali. Cresce il malaffare in Sicilia e lo prova l'impennata del danno erariale accertato dalla magistratura contabile, che ieri in apertura di anno giudiziario ha illustrato le cifre di un fenomeno in crescita.

Nel corso del 2009 la Procura regionale della Corte dei conti ha depositato 138 citazioni in giudizio a carico di 229 persone, per un danno erariale accertato di oltre 34 milioni di euro (nel 2008 erano stati 115 per un importo di quasi 19 milioni). Ma il procuratore Guido Carlino nella sua relazione ha evidenziato che le sole informative della Guardia di finanza (95 in tutto il 2009) hanno prospettato danni erariali per quasi 225 milioni di euro, con la denuncia di 1205 persone.

«Il panorama delle azioni esercitate dalla Procura regionale a tutela della corretta gestione delle finanze e del patrimonio pubblico evidenzia ancora un'ampia diffusione di illeciti erariali ed il perseguimento di interessi finalizzati al conseguimento di profitto personale nella gestione delle risorse pubbliche», ha detto Carlino, sottolineando però che la sola attività istruttoria e la notifica di inviti a dedurre ha consentito di far incassare alla pubblica amministrazione poco più di 15 milioni di euro. Molto più di quanto recuperato in fase di esecuzione delle sentenze di condanna (un milione e 200 mila euro).

Dal 1990 al 2009, su un totale di 1139 sentenze di condanne ne sono state eseguite 763 ma sono state recuperate solo il 44,08 per cento delle somme. Lo scorso anno la Procura regionale ha aperto in totale 6178 istruttorie (contro le 5259 del 2008), ne ha definite 5340 (contro 4717) ed emesso 5201 decreti di archiviazione (2744 per notizie di danno manifestamente infondate e 2457 dopo lo svolgimento di attività istruttorie).

Tra le materie oggetto di istruttoria da parte dei pm contabili spiccano la gestione del personale da parte di soggetti pubblici e l'affidamento di incarichi di consulenza «che costituisce - si legge nella relazione - uno degli strumenti clientelari più abusati», ma anche la gestione finanziaria degli enti locali (con ben 2244 riconoscimenti di debiti fuori bilancio da parte di Comuni, finiti nel mirino della Procura e le «voragini» nei conti dei Comuni di Palermo e Catania), la malasanità, la formazione professionale, la gestione e la tutela del patrimonio pubblico.

Un corposo capitolo della relazione è dedicato alle frodi comunitarie e nazionali, settore sul quale si è incentrata l'attenzione dei pm con l'emissione di 48 atti di citazione a carico di privati destinatari di contributi pubblici, per un importo di 10 milioni e 505 mila euro. La relazione sottolinea come «il mancato utilizzo di risorse finanziarie pubbliche e l'impiego delle stesse per fini illeciti determinano non solo il mancato raggiungimento degli obiettivi di sviluppo propri dei programmi di spesa pubblica ma anche una situazione di allarme sotto il profilo della sicurezza pubblica».

Carlino ha poi puntato l'attenzione sui danni causati dalla durata dei processi, argomento quanto mai attuale anche alla luce del dibattito sul «processo breve». Nel 2009 sono stati trasmessi alla Procura contabile 1436 decreti delle Corti d'appello siciliane in materia di equa riparazione per viola-

Incarichi esterni
«Costituisce uno degli strumenti clientelari più abusati». «Voragini» nei conti dei Comuni

zione del termine ragionevole del processo, 590 dei quali hanno riguardato la Sezione giurisdizionale della stessa Corte dei conti. «La verifica degli atti - ha spiegato Carlino - dimostra che i ritardi derivano dalle ben note disfunzioni dell'apparato giudiziario aggravate, nel caso della Corte dei conti, da un arretrato formatosi negli anni per effetto dell'estrema facilità con la quale è ancora possibile adire il giudice delle pensioni».

Quanto all'attività della Sezione giurisdizionale, il presidente Luciano Pagliaro ha sottolineato come lo scorso sia stata «frenata» da gravi carenze di organico (per sette mesi ha lavorato con soli cinque magistrati sui tredici previsti) risolte solo di recente con l'arrivo di sei nuovi magistrati contabili.

Sperpero risorse
«L'impiego per fini illeciti determina il mancato raggiungimento degli obiettivi»

Nel corso del 2009 si sono tenute, in materia di responsabilità amministrativa, 39 udienze pubbliche con 113 giudizi iscritti a ruolo, 219 ricorsi ad istanza di parte e 11 udienze in camera di consiglio. Sono state pronunciate 41 sentenze di condanna (con danni erariali da risarcire pari a 4 milioni e 381 mila euro), 22 di assoluzione e 21 ordinanze.

«In conseguenza della carenza di personale - ha aggiunto - i tempi medi di definizione dei giudizi, dal deposito della citazione al deposito della sentenza, si sono notevolmente allungati superando l'anno». Un fenomeno che, però, si ridurrà drasticamente con l'assegnazione di nuovi giudici interessando anche la materia pensionistica che vede ancora un arretrato di tutto rispetto: alla fine dello scorso anno

erano pendenti davanti alla Sezione 11702 ricorsi (erano 12297 all'inizio dell'anno) di cui 8467 civili, 1717 militari e 1518 di guerra. I ricorsi definiti nel corso dell'anno sono stati 2357. Il

settore che più ha sofferto per la mancanza di personale, però, è stato quello dei conti giudiziari, la cui pendenza nel corso del 2009 è passata da 28007 a 31047, con la definizione di soli 148 procedimenti a fronte di 3188 nuovi conti.



LA SICILIA

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2010

LA SICILIA

CATANIA | .37

IL CORSO SOSTENUTO DALLA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Primo soccorso, priorità nelle scuole

La Provincia di Catania è la prima in Italia ad aver avviato un progetto di «primo soccorso nelle scuole», che è stato seguito da oltre 300 partecipanti, tra dirigenti, personale docente e personale Ata degli istituti scolastici presenti sul territorio etneo.

Ieri mattina il presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione e l'assessore alle Politiche Scolastiche, Giovanni Ciampi, hanno rilasciato gli attestati di partecipazione al corso, con validità triennale, e donato una cassetta completa di primo soccorso ad ogni istituto, grazie alla fattiva collaborazione del dirigente dell'Economato, Nora Caserta.

«Il corso - ha spiegato il presidente della Provincia, Castiglione -, si inquadra in una serie di progetti che questa amministrazione sta portando avanti sul tema dell'educazione alla salute e alla sicurezza. La larga



CASTIGLIONE DURANTE LA PRESENTAZIONE

partecipazione e il grande interesse riscontrato confermano la bontà della strada intrapresa. L'obiettivo - ha proseguito il presidente - è quello di coordinare sempre più le iniziative di sensibilizzazione al benessere e alla qualità della vita, affinché tutti gli istituti scolastici presenti sul territorio siano coinvolti nelle campagne che l'Ente in-

tende promuovere».

«Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro sta assumendo un'importanza crescente - ha aggiunto l'assessore Ciampi, che è anche medico ospedaliero -. La figura del primo soccorritore presente sul luogo dell'incidente - ha sottolineato - avendo la possibilità di intervenire prima del 118, può fornire, grazie ad un adeguato addestramento, immediato e corretto supporto alle funzioni vitali dell'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi».

Il corso è stato realizzato dalla società First Aid Service, formata esclusivamente da personale medico specializzato.

Nell'arco dell'incontro sono intervenuti numerosi dirigenti scolastici per sottolineare la sensibilità dell'amministrazione provinciale su temi delicati e fondamentali come questo.



LA SICILIA

LA SICILIA

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2010

8. | i FATTI

SANITÀ A MESSINA Verso lo smantellamento del nosocomio: alla fine resterà solo la «Piastra chirurgica» e il pronto soccorso Chiude la Psichiatria al «Piemonte», poi altri 7 reparti

Le motivazioni. Le strutture, che sono state costruite con materiali «molliti», sono a rischio sismico

ALESSANDRA SERIO

Messina. Da domani il reparto di Psichiatria dell'ospedale «Piemonte» di Messina sarà chiuso e i pazienti verranno trasferiti in parte al Policlinico e in parte al «Papardo».

A comunicarlo è stato il direttore generale dell'azienda «Piemonte-Papardo», Armando Caruso, in merito alle disposizioni assunte dalla commissione parlamentare sulla Sanità guidata dal senatore Ignazio Marino che, giovedì scorso, dopo un sopralluogo all'interno del nosocomio, ha disposto l'immediata chiusura del reparto di Psichiatria e la successiva chiusura delle altre Unità operative - tranne la «Piastra chirurgica» e il pronto soccorso - entro il 30 giugno perché le strutture risultano a rischio sismico.

Il dato non è nuovo: all'indomani della tragedia dell'Aquila, la Protezione civile aveva compiuto un accurato screening sulla stabilità degli edifici pubblici. Nel dossier, stilato dal dipartimento regionale alla Protezione civile, gli esperti avevano concluso che una grande percentuale degli edi-

fici pubblici dell'isola sono a rischio.

Nel mirino, in particolare, i materiali «molliti» adoperati per la costruzione.

Nella lista nera degli edifici a rischio - con una percentuale di rischio in aumento a causa della sismicità

della zona orientale della Sicilia - c'erano molte strutture messinesi e l'ospedale «Piemonte» in particolare.

Per il nosocomio di viale Europa, dopo il sopralluogo della commissione parlamentare di inchiesta sul-

l'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, sono molte le cose che cambieranno a breve.

I due commissari Ignazio Marino e Franca Biondelli, entrambi del Pd, hanno girato per i reparti e, dopo aver

controllato i faldoni del piano evacuazione, hanno rilasciato qualche dichiarazione. Sette reparti dell'ospedale di viale Europa saranno trasferiti al «Papardo».

La decisione è emersa dopo il sopralluogo effettuato ieri mattina.

Le audizioni successive, che si sono svolte in Prefettura, dell'assessore Russo, del dirigente della Protezione civile siciliana, Pietro Lo Monaco e del direttore generale dell'azienda «Piemonte-Papardo», Armando Caruso, hanno confermato ciò che già si temeva.

Chiuderanno per essere trasferiti i reparti di Otorino, Oculistica, Anatomia patologica, Angiologia, Malattie respiratorie, Endocrinologia e Neurologia.

Il reparto di Psichiatria, di competenza dell'Asp5, sarà invece chiuso immediatamente perché, come rilevato ieri dai componenti della commissione, «mancano le docce e i campanelli di allarme».

L'ospedale, svuotato da tutti questi reparti, diverrà alla fine soltanto un presidio per le emergenze con 78 posti letto e per le accettazioni.



IN FUGA

La decisione di smantellare progressivamente l'ospedale «Piemonte» (nella foto) di Messina è emersa dal sopralluogo effettuato ieri dai componenti della commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario. I pazienti della Psichiatria, che domani chiuderà i battenti, saranno trasferiti in parte al «Papardo» e in parte al Policlinico



LA SICILIA

Enna

LA SICILIA

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2010

36. ENNA

VALGUARNERA. Incontro al circolo didattico per migliorare la sicurezza

Primo soccorso a scuola

VALGUARNERA. Si punta alla crescita dei canoni di sicurezza sul posto di lavoro, presso il circolo didattico valguarnerese, guidato dalla preside, Agata Rainieri. A questo scopo, lo scorso pomeriggio, il corpo docente della scuola primaria, ha partecipato all'incontro informativo e formativo sulle tecniche di primo soccorso. Un training voluto dall'associazione "Pantere Verdi", guidata da Michele Cozzo e dalla direzione didattica. Quattro ore di formazione tra teoria e pratica, che sono servite agli insegnanti per imparare le tecniche principali di primo soccorso, in attesa dell'arrivo del personale medico.

Le manovre di prime soccorso se effettuate correttamente salvano la vita e da quando sui luoghi di lavoro c'è del personale in grado di poterle effettuare, si sono abbassate le percentuali di mortalità: dall'80 al 20%. Al corso, che si è tenuto presso la scuola Mazzini, oltre alla preside Agata Rainieri, al responsabile delle "Pantere Verdi" Michele Cozzo con i volontari dell'associazione, erano presenti il funzionario del Dipartimento regionale di Protezione Civile del Servizio Provinciale di Enna, arch. Castello e il medico Davide Di Fabrizio, governatore dell'associazione "Misericordia" di Enna e medico rianimatore de **118**. E'



UN MOMENTO DELL'INCONTRO A SCUOLA SULLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

stato proprio il dottore Di Fabrizio, in maniera esauriente, a mostrare le tecniche di primo soccorso e fare eseguire le prove pratiche su un manichino ai vari docenti. «Sono state 4 ore veramente utili», hanno commentato diversi insegnanti che ogni giorno hanno a che fare con decine di bambini. Soddisfatta anche la preside, Agata Rainieri che dice: «Stiamo lavorando per migliorare i canoni di sicurezza sui luoghi di lavoro. Il

corso sulle tecniche di primo soccorso, che per ora ha coinvolto i docenti della scuola primaria, prossimamente sarà indirizzato agli insegnanti della scuola dell'infanzia e anche al nostro personale Ata. Nelle prossime settimane la scuola sarà impegnata nelle prove di evacuazione degli istituti; simulazioni che coinvolgeranno polizia municipale e protezione civile».

ARCANGELO SANTAMARIA



LA SICILIA

Agrigento

e provincia

domenica 28 febbraio 2010

Un posto per i presidi territoriali di assistenza

EX OSPEDALE S. GIOVANNI DI DIO. La richiesta al manager Olivieri del comitato per la cittadella della salute



LA CONFERENZA STAMPA DEL COMITATO

Il comitato per la cittadella della salute e della solidarietà chiede l'utilizzazione dei locali dell'ex ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento per allocarvi i presidi territoriali di assistenza.

Si tratta di presidi previsti dal sistema sanitario regionale e in questo modo si viene a creare un "punto di primo intervento" per gestire urgenze di basso o medio livello.

Una struttura in cui recarsi per effettuare la fisioterapia nel caso di dimissioni protette di ammalati di lunga degenza, ancora, un presidio in cui effettuare dei ricoveri per problematiche lievi, il tutto ad un costo basso in modo da decongestionare l'ospedale di contrada Consolida.

Il comitato per la cittadella della salute e della solidarietà ha scritto in merito alla richiesta una lettera al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, nella quale chiede anche al governo regionale di creare un

tavolo di concertazione per potenziare e rendere efficiente il servizio sanitario della provincia di Agrigento.

«Nella misura in cui- affermano i rappresentanti del comitato- i presidi territoriali di assistenza costituiranno il nuovo modello per l'erogazione dei servizi sanitari a livello territoriale e saranno organizzati in modo appropriato, efficace ed efficiente i percorsi assistenziali dei pazienti in relazione ai loro bisogni di salute, riteniamo indispensabile allocare all'interno dell'ex San Giovanni di Dio di Agrigento tutti i servizi compresi all'interno del nuovo presidio».

I Pta costituiscono il nuovo modello per l'erogazione dei servizi sanitari a livello territoriale e sono fra i "pilastri" del riordino della riforma sanitaria approvata in marzo dall'Ars ed entrata in vigore il primo settembre scorso.

V. A.



LA SICILIA

Agrigento

LA SICILIA

SABATO 27 FEBBRAIO 2010

38. | AGRIGENTO

Licata

Lo scandalo di Palma senza ambulanza

Il servizio del **118** è sospeso ma anche i mezzi della Misericordia devono «passare» dal numero di emergenza

PALMA DI MONTECHIARO. Anche se nella postazione del Poliambulatorio da quasi un mese è stato disattivato il servizio di ambulanza del 118, è necessario che gli utenti palmesi compongano lo stesso numero telefonico per potere essere soccorsi da un'altra autoambulanza, quella cioè in dotazione ai volontari della Fraternità di Misericordia. L'assurda e sconcertante situazione è stata resa nota da Enzo Alotto, go-

vernatore della Misericordia, il quale, con i pochi volontari che si sacrificano per offrire alla città un servizio di pronto intervento alternativo a quello che dovrebbe assicurare l'ente pubblico, sta trovando grosse difficoltà a tacitare le proteste di quei cittadini che hanno chiesto l'intervento della sua associazione e che per tale motivo sono stati generati disagi e nervosismo. Il governatore ha così

deciso di prendere carta e penna per spiegare alle autorità civili e militari ed anche all'opinione pubblica, l'assurdità di un regolamento che mette al centro dell'attività dei soccorsi il servizio del **118** anche se l'ambulanza e i 12 barellieri sono scomparsi da diversi giorni dalla cittadina palmese ed anche se in loco c'è un'altra unità mobile alternativa pronta ad ogni evenienza. «La nostra ambulanza - ha spiegato il governatore della Misericordia - può intervenire in caso di soccorso sanitario, solamen-

te quando viene allertata o delegata telefonicamente dalla sala operativa del **118**. Pertanto è compito degli addetti al **118** filtrare, valutare ed accertare il tipo e le modalità del soccorso da attuare, con possibile perdita di quell'attimo prezioso con cui potere salvare vite umane. Non è compito pertanto della nostra associazione - ha aggiunto Enzo Alotto - sostituirsi alla sala operativa del **118**, altrimenti potremo

commettere una illegalità. La stessa illegalità la commetterebbero coloro i quali cercassero di obbligare i nostri operatori ad operare un soccorso senza avere avvisato telefonicamente il **118**. È bene però precisare - ha concluso il governatore della Fraternità di Misericordia - che per quanto riguarda i trasporti ordinari non urgenti, i nostri volontari sono autorizzati ad eseguirli, continuando a con-

tattare il numero telefonico 0922-961616. Sarà nostra cura come sempre attivarci per soddisfare le richieste della nostra popolazione». Fin qui Enzo Alotto, mentre ancora si attende un intervento delle autorità comunali affinché sia riattivato il **118** la cui ambulanza e il cui personale continuano a rimanere inattivi e nessuno riesce a fare ripristinare un servizio di pronto intervento indispensabile per una popolazione di oltre 25 mila abitanti.

FILIPPO BELLIA



EMERGENZA AMBULANZA



LA SICILIA

Ragusa

LA SICILIA

SABATO 27 FEBBRAIO 2010

40. RAGUSA PROVINCIA

Aldo Mattisi segretario generale

Ragusa. Celebrato il congresso provinciale della Cgil-Funzione pubblica

Il nono Congresso provinciale della Fp-Cgil di Ragusa ha eletto Aldo Mattisi, segretario generale della categoria. La proposta è stata formulata da Michele Palazzotto, segretario generale della Fp Cgil Sicilia. Un'elezione avvenuta ieri, nel tardo pomeriggio, dopo una giornata intensa di dibattito che si è aperta, proprio, con la relazione di Aldo Mattisi che da 9 mesi tiene le redini del comparto, il terzo per numero di iscritti nella Cgil di Ragusa. Il nocciolo centrale della relazione la questioni relative alla salvaguardia dei livelli occupazionali fortemente messi in crisi da un bacino di precariato che poggia le basi su un sistema normativo che esclude ogni certezza e ogni legittima aspettativa soprattutto nelle giovani generazioni costrette ad occuparsi in soluzioni di ripie-

go e non adeguate al grado culturale e ai titoli conseguiti. In questo quadro non può non mancare una denuncia forte al decreto Brunetta che colpisce tutti i lavoratori pubblici.

La legge definirà le progressioni verticali e le modalità della valutazione individuale. E sarà la legge a definire il rapporto di lavoro. Nei fatti viene resa superflua la contrattazione nel senso che in mancanza di un accordo l'amministrazione comunque agisce e decide come regolare gli istituti sui quali l'accordo non è raggiungibile. L'obiettivo è quello di riconquistare nel secondo livello le relazioni sindacali, la certezza delle retribuzioni in essere, i contratti integrativi. Necessario uscire dall'emergenza dell'Ato ambiente e si auspica che lo si faccia grazie alla riduzione del

loro numero. Allarmante lo scenario della sanità e di quella ragusana in particolare oggetto di speculazioni affaristiche e clientelari. Per fronteggiare questo fenomeno la Fp ha salutato positivamente i contenuti del piano di rientro sanitario. Critici però, verso il numero dei posti letto destinati alla provincia di Ragusa che sono inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme nazionali. Pubblica poi la gestione del 118. Necessario un rilancio dei temi legati alla legge 328 per imporre una nuova politica sociale definendo i livelli essenziali di assistenza, per una adeguata programmazione e per razionalizzare la distribuzione delle risorse e delle competenze. Forte, infine, l'impegno per la stabilizzazione dei precari.



M. B.

IL TAVOLO DI PRESIDENZA DEL CONGRESSO DELLA CGIL-FP



LA SICILIA Trapani

LA SICILIA

SABATO 27 FEBBRAIO 2010

40. TRAPANI

Provincia

Marsala

«Pronto Soccorso potenziato»

Sanità. La risposta dell'Azienda sanitaria alle richieste del sindaco. «Aumenterà il personale»



L'INGRESSO DELL'OSPEDALE PAOLO BORSELLINO

L'ospedale «Paolo Borsellino» al centro dell'attenzione dei vertici dell'Azienda sanitaria provinciale.

Dopo le richieste di intervento avanzate nei giorni scorsi dal sindaco Renzo Carini - che ha anche incontrato l'assessore regionale alla sanità Massimo Russo, e le prese di posizione dell'onorevole Giulia Adamo, seguita da una lettera aperta che Massimo Grillo, ha inoltrato al primo cittadino, il direttore Generale dell'Azienda sanitaria Fabrizio De Nicola, sta elaborando un piano che prevede la riorganizzazione ed un ulteriore potenziamento del locale Pronto Soccorso, proseguendo così nell'azione di riorganizzazione delle aree di emergenza dei presidi ospedalieri della provincia.

Tale piano prevede un ulteriore ampliamento dell'organico dell'Unità

Operativa, già potenziata negli ultimi mesi con l'immissione in servizio di due medici, due infermieri e un ausiliario, così che attualmente prestano servizio al Pronto Soccorso 9 medici, 17 infermieri e 8 ausiliari. Di concerto con le direttive del direttore sanitario aziendale, Maria Concetta Martorana, il nuovo direttore sanitario del presidio, Francesco Paolo Milazzo, emanerà delle linee guida per velocizzare i tempi dedicati all'espletamento delle indagini diagnostiche in modo da ridurre il più possibile il periodo di permanenza dei pazienti al Pronto Soccorso.

In quest'ottica verrà attivato l'ambulatorio dedicato alla gestione dei casi non urgenti, i cosiddetti "codici bianchi", così da decongestionare la sala di attesa e consentire ai medici di concentrare l'attività verso la ge-

stione dei casi più urgenti.

La struttura verrà dotata di un medico che farà anche da filtro all'attività di ricovero, evitando il ricorso a ricoveri inappropriati.

Quest'ultima iniziativa rientra nel progetto di integrazione ospedale-territorio sottolineato nella legge regionale n.5/2009 di riforma del servizio sanitario in Sicilia, che prevede un maggiore coinvolgimento dei medici di medicina generale e di continuità assistenziale affidando loro un ruolo centrale nella gestione del paziente.

Si prospetta, quindi, un riscatto dell'ospedale marsalese, da tempo in attesa di una valorizzazione anche alla luce della nuova struttura adesso a disposizione dei residenti ma anche dei cittadini dell'intero territorio provinciale.

JANA CARDINALE